

ABBONAMENTI
 PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
 ANNO L. 5 SEMESTRE L. 2,50
 PER L'ESTERO
 ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
 UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
 ARRETRATO IL DOPIO
 Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
 Redazione e Amministrazione. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

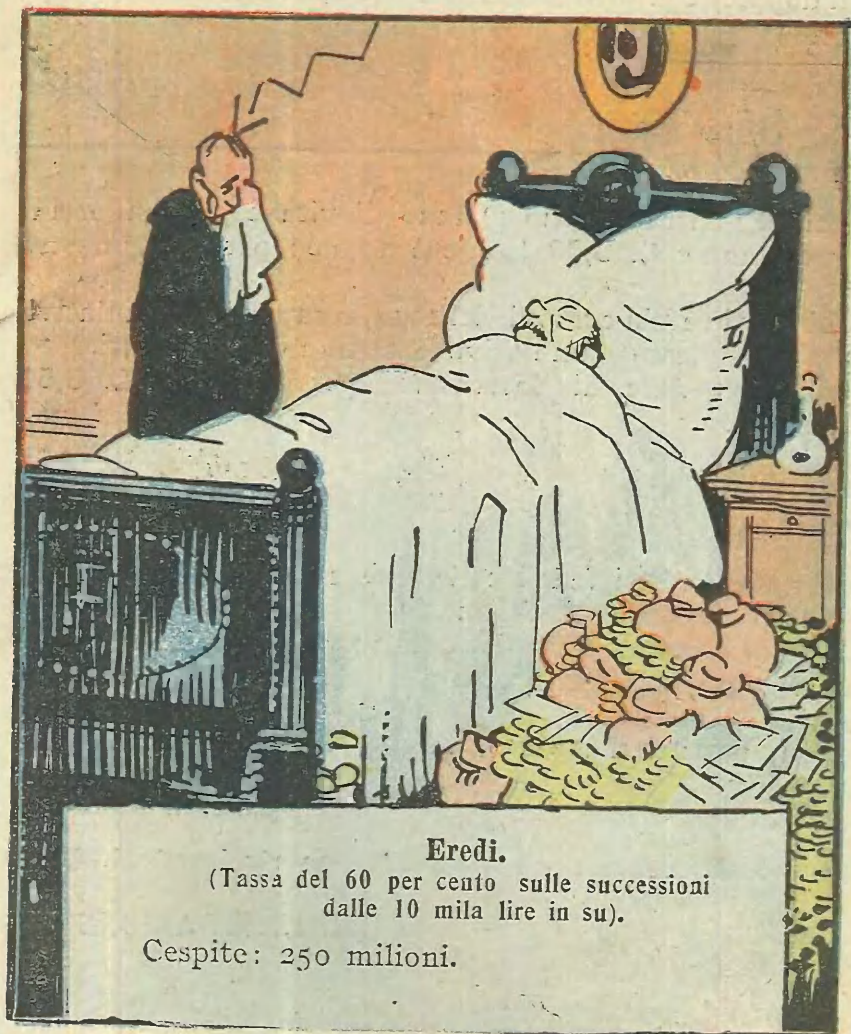
È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
 Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 8 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 8.
 Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
 Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIII

Domenica, 18 Gennaio 1914

N. 3.



Se l'ASINO fosse al Governo.

A chi avrebbe messo le tasse: totale 1000 milioni per abolire tasse e dazi gravanti sui lavoratori e per le riforme sociali.

Non più L. 2,35 - ma L. 4,35 regaliamo ai nostri abbonati !

purchè facciano il cumulativo

“ Asino „-“ Primavera „

Contrariamente a quanto avvertimmo nei numeri scorsi, abbiamo deciso di favorire ancor più i nostri abbonati, stabilendo quanto segue :

Tutti gli abbonati all'ASINO e PRIMAVERA, oltre a godere di L. 2 di ribasso per il cumulativo, (L. 8,00, anziché L. 10) avranno anche a scelta il gruppo A o il gruppo B degli opuscoli, aggiungendo soltanto cent. 45.

Coloro che hanno mandato L. 5,45 per abbonamento al solo ASINO con uno dei gruppi di opuscoli, possono mandare L. 3,00 (invece di L. 5,00) per avere anche per un anno PRIMAVERA.

Si intende che tutti gli abbonati indistintamente avranno la strenna “ PARLAMENT-CONCERT „.

- GRUPPO A**
1. PETRONIO — *Gregorio XVI il papa dei sette peccati capitali.*
 2. A. DAL CANTO — *Chiesa e brigantaggio.*
 3. ALFA — *Antieliericalismo e idealismo.*
 4. S. GIACCHIERI — *Dalle favole pagane alle cristiane.*
 5. G. PODRECCA — *Sacre botteghe antiche.*
 6. TRESTELLE — *Iacopone da Todi; il pazzo.*
 7. REGGIANI — *Il libero pensiero.*
 8. T. LERARIO — *La religione cristiana spiegata al popolo.*
 9. G. PODRECCA — *S. Alfonso dei Liguori svelato.*
 10. G. PODRECCA — *S. Carlo Borromeo smascherato.*
 11. G. PODRECCA — *Il culto cattolico.*
 12. G. PODRECCA — *Delitti e pene.*

- GRUPPO B**
1. LOGE — *Giovanna d'Arco.*
 2. G. PODRECCA — *Il divorzio.*
 3. IL GIOVANE DELLA MONTAGNA — *L'educazione religiosa.*
 4. ON. E. CHIESA — *Il polipo nero.*
 5. GIACCHIERI — *Il vero orologio del buon cattolico.*
 6. G. PODRECCA — *Il papa e la questione sociale.*
 7. GARDHABBA — *L'immacolata concezione.*
 8. CAM. — *I delitti della Chiesa.*
 9. F. D. SPANO — *Chiacchierata eretica.*
 10. G. PODRECCA — *Storielle allegre.*
 11. G. PODRECCA — *Laicizzazione degli ospedali e manicomii.*
 12. G. PODRECCA — *Il marito dell'anima.*
 13. G. PODRECCA — *Torniamo al socialismo.*

Abbonamento semplice all'ASINO

Per tutto il 1914 L. 5,00; per un semestre L. 2,50 (Esterio il doppio) con diritto alla sola strenna Parlament Concert.

Cumulativi

ASINO-PRIMAVERA, la geniale Rivista per ragazzi, che entra nel suo 4° anno di vita e che ha ormai riscosso larghissimo plauso in tutti i campi dell'arte: Per un anno L. 8,00 (anziché 10,00); per un semestre L. 4,50 (anziché 5,00); Esterio il doppio.

Anche PRIMAVERA offre una lieta sorpresa ai suoi abbonati vecchi e nuovi del 1914, compresi i cumulativi. Non diciamo di più. Tutti gli abbonati dell'Asino facciano questo cumulativo e saranno soddisfatti.

ASINO-SEMPRE AVANTI la ormai notissima Rivista popolare di Socialismo: per un anno L. 6,50 (Esterio L. 12,50) — per un semestre L. 3,25 (Esterio L. 6,50).

AI COLLETTORI

Facciamo assegnamento sicuro, come sempre, sull'aiuto dei nostri fedeli collettori, e su quello di nuovi amici che vorranno diventarlo procurandoci quanto più è loro possibile di abbonati.

Ad essi l'Amministrazione spedirà la splendida spilla appositamente coniata, simbolica del Libero Pensiero, con il motto Galileiano « *Eppur si muove* », sia in argento, sia in oro, a seconda degli abbonamenti procuratici.

Oltre alla spilla, i collettori avranno, a loro scelta, libri, papetti d'argento, catene, orologi e quant'altro è a nostra disposizione dei regali dell'anno passato.

Al lavoro, amici e compagni. Noi fidiamo su voi.

N. B. - Sono esclusi da queste combinazioni i residenti nel Nord America - i quali debbono rivolgersi al signor F. S. Vanni 507-509 West Broadway, New York.

L'AMMINISTRAZIONE

Nazioclerismo

I naziocleristi hanno buttato la maschera.

Si conoscevano, del resto, attraverso le loro vicende francesi, e non ci voleva molto a scorgere in essi la riproduzione dei loro degni colleghi di Francia.

Dove ci sia una turpe causa da sostenere (Dreyfus e Zola infomino) dove una nobile istituzione da combattere (la Repubblica) ivi si troveranno all'appello, sempre, inevitabilmente.

I naziocleristi italiani si radunano ora a congresso. I loro propositi sono stati schiettamente manifestati dalla loro stampa e dai loro maggiori.

L'idea nazionale ha prospettato la legittimità delle intese col partito clericale — (quello dell'arbitrato e della garanzia internazionale per la questione di Roma) quante volte vi sarà coincidenza di interessi — quale vi fu al I° e IV° collegio di Roma.

Ma dalla politica minuta un nazioclerista autentico — Francesco Coppola — è assorto alla dichiarazione di principio: quali i capisaldi dell'azione nazionalista?

« La nostra civiltà contemporanea deve intendere che sino a che la sua tavola dei valori sarà il Decalogo dei *Diritti dell'Uomo*, essa sarà fatalmente disarmata contro il veleno ideale del socialismo. La nostra civiltà contemporanea, se vuol salvare se stessa e con sé l'immenso tesoro di umanità che accumulano e le confidarono i secoli, deve finalmente intendere la necessità di spezzare codesta falsa tavola di valori dalla quale essa stessa è politicamente uscita ma dalla quale allo stesso titolo è uscito anche il socialismo che la nega e le va rodendo e corrompendo le viscere. Spezzare codesta tavola di valori e, di là dalle sue immediate origini ideologiche, ricongiungersi con la eterna verità umana che è anche la eterna verità ideale! »

E necessario finirla con gli Immortali Principi ».

E poichè queste tavole possono riassumersi nelle tre parole « libertà — uguaglianza — fraternità » è pacifico ormai che contro i concetti che esse esprimono, il nazioclerismo intende partire in armi.

E dire che se il sig. Coppola può liberamente blatterare sulle colonne della *Tribuna* come cittadino, da servi che erano i suoi maggiori, lo deve proprio a quegli immortali principi che la rivoluzione francese tradusse in atto per tutti i popoli.

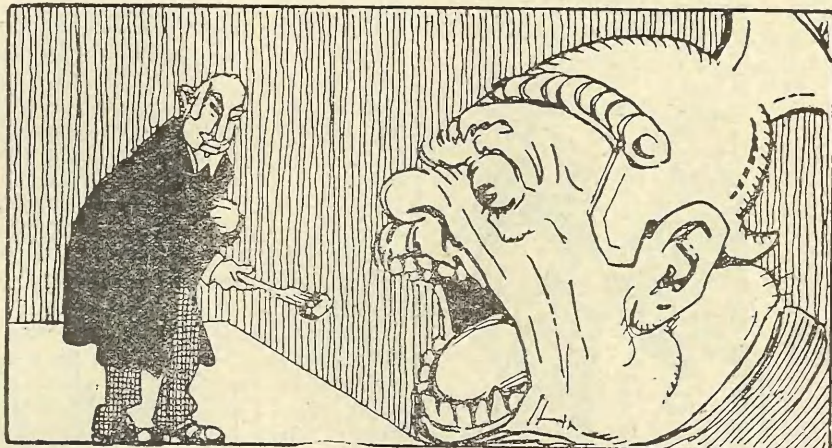
Va là, povero untorello! Non sarai tu che spianterai il decalogo della nuova umanità.

Ad ogni modo di positivo c'è questo, che nel combattere la libertà, l'uguaglianza, e la fraternità, clericali e nazionalisti troveranno la massima coincidenza di intenti e di interessi.

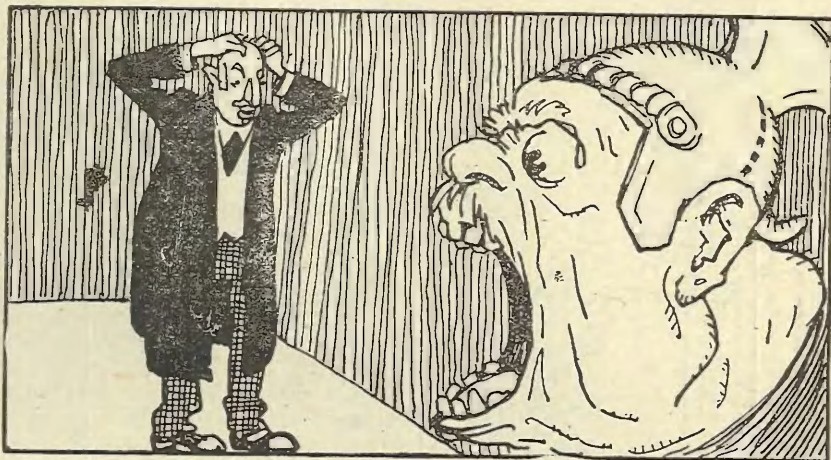
È per questo che il popolo italiano farà bene a identificarli in un unico senso di ripugnanza.

L'Asino.

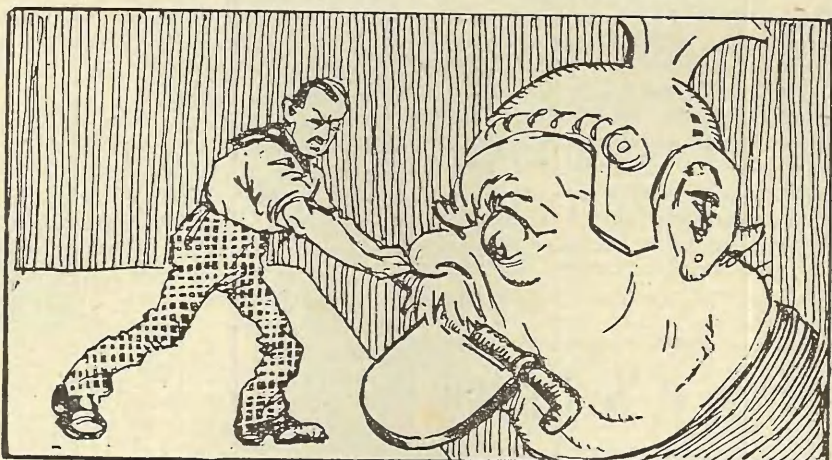
Il catenaccio che ci vuole per risolvere il problema



Ha fame, poverino! Cerchiamo di saziarlo con tre o quattro catenacci!



Non è sazio. Ci vuole altro che bocconcini da stuzzicar l'appetito! Come si può fare?



Così: applicar il catenaccio a lui invece che ai contribuenti.

Ai creduloni che danno per le anime del purgatorio

L'Arcivescovo di Viterbo si è dimesso. Per quali ragioni?

Secondo il *Messaggero* di Roma, si è dimesso perchè alcuni reverendi « abusavano della sua tarda età e buona fede per ottenere i certificati della celebrazione di Messe, le quali, in realtà, non furono mai celebrate ».

A parte la truffa un tale fatto può avere due sole spiegazioni: o che i reverendi credono effettivamente all'esistenza del Purgatorio, ed all'effetto delle messe per diminuire le pene delle anime spedite laggiù a purgarsi, e in tal caso quei reverendi hanno lasciato le povere anime a soffrire per appropriarsi i danari delle messe destinate ad alleviarne le sofferenze; o che i reverendi si son pappati i denari delle messe perchè sanno benissimo che il purgatorio non c'è e che le messe non servono a niente.

Ad ogni modo, o con le messe o senza, i danari per le anime del purgatorio finiscono sempre nel corpo del curato e della Perpetua.

milioni ci sono basta cercarli e prenderli

L'on. Giolitti disse alla Camera che non sa se esistano in Italia congregazioni religiose le quali posseggano ricchezza di manomorta in ispregio alle leggi che ne ordinarono la soppressione, ed aggiunse che esaminerà il caso, e qualora esistano provvederà.

Orbene, ecco dei dati per l'on. Giolitti; il quale farà finta di... non sapere leggere, per non conoscerle.

Una inchiesta del 1911 ha fornito alcuni dati molto incompleti sulle possidenze delle congregazioni religiose; ma in compenso sufficienti a fare comprendere che basterebbe scavare per trovare dell'altro, e che se il governo e la Camera volessero, i danari per le riforme sociali si troverebbero.

Ecco le cifre:

Figli del Sacro Cuore L.	3.265.000
Domenicani	3.290.000
Francescani	3.829.000
Di S. Gabriele	4.140.000
Cappuccini	4.777.600
Certosini	5.186.000
Dell'istruzione cristiana	7.360.540
Marianisti	10.800.650
Trappisti	11.127.290
Dalle Scuole Cristiane	85.947.035
Gesuiti	48.325.480

E adesso aggiungiamo la fortuna patrimoniale delle monache:

Suore della Misericordia	3.707.000
« della Provvidenza	6.120.000
« di Sant'Andrea . . .	6.893.000
« di N. S. della Carità	8.630.000
« di S. Carlo	10.078.000
« di S. V. da Paola .	63.680.000
« Dame di S. Mauro	7.775.000
« Figlie della Speranza	13.750.000
« Dame del S. Cuore	32.504.000

Dunque 191.516.635 (centonovantuno milioni, cinquecentosedicimila e seicentotrentacinque lire) che posseggono i frati; e 157.056.000 (centocinquantesette milioni e cinquantaseimila lire che posseggono le monache, fanno un totale di lire 348.582.635 (trecentoquarantotto milioni, cinquecentoottantadue mila seicentotrentacinque lire).

Biblioteca dei classici del Libero Pensiero

In risposta alle molte domande di schiarimenti che ci provengono dall'estero ricordiamo che le condizioni d'abbonamento alla prima serie (12 volumi) sono queste: *Abbonamento anticipato*: Italia L. 20 estero L. 25. *Abbonamento mensile*: Italia L. 2, estero L. 2,50. Uscirà un volume al mese (che verrà posto in vendita in Italia a L. 2,50 all'estero L. 3) a cominciare dal 31 gennaio.

Le congregazioni religiose La IV promessa d'inchiesta

L'on. Finocchiaro Aprile promette una inchiesta « seria e serena » per accertare il numero delle congregazioni religiose e loro affiliati.

È la quarta promessa fatta al Parlamento.

Le altre tre restarono frustate da misteriose influenze.

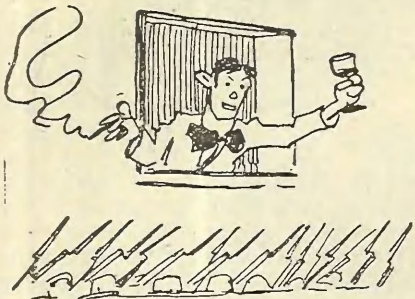
Pare che una mano nera impedisca, in simile materia, il funzionamento degli uffici del Ministero.

Altro che mene e segreti massonici!

Altro che poteri occulti! Staremo a vedere!

I catenacci sui consumi voluttuari

Pippo Scoppola, studente, letterato, collaboratore di giornali, futuro deputato, nazionalista, fu uno dei più entusiasti per la guerra di Libia, alla quale cooperò



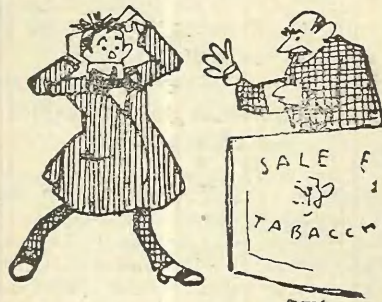
con saluti e brindisi eccitanti i soldati in partenza.

Ma prima dell'anno 1914, recandosi al consueto rifornimento di energie nazionalistiche ebbe una brutta sorpresa poichè il banchista lo avvertì dell'aumento di prezzo.



— Per la Libia; il governo applica catenacci sui consumi voluttuari.

Il giorno della befana Pippo ebbe un'altra brutta sorpresa, allorché si recò a rifornirsi delle armi da fuoco indispensabili per le battaglie della terza saletta d'Aragno, poichè il Tabaccaio lo avvertì:



— Per la Libia: il governo applica catenacci sui consumi voluttuari.

Pippo si abbandonò in preda all'esasperazione.

— Tre sono i consumi voluttuari; Bacco è tassato; tabacco è tassato; se mi mettono la tassa



anche al terzo inaridiscono tutte le fonti della attività cerebrale nazionalistica.

E volle sincerarsi per quanto riguarda il terzo:

— Scusi, bella signora: Le hanno messo il catenaccio?

Ma non ottenne risposta soddisfacente perchè la signora era di quello



che non possono darla a domande di tal genere.

Per fortuna Pippo Scoppola trovò in casa una delle sue compagne di studio dei problemi internazionalisti.



— Posso venire?

— Sì; ma subito, prima che lui metta il catenaccio.

E fu fortuna per l'avvenire della patria, poichè se Pippo avesse trovato il catenaccio anche qui, avrebbe finito per gridare:

— Abbasso la Libia! Abbasso la guerra! Abbasso le spese militari! Non si deve più armare!

Il Merlo

Parole di A. Cipriani

E son parole d'oro che troviamo riprodotte dall'*Avanti* in un articolo di G. Prezzolini.

Cipriani non si sente lusingato di vivere « in quella Romagna, così cambiata, dove repubblicani e socialisti s'accapigliano a tutto profitto della monarchia ».

E l'osservazione potrebbe estendersi a tutta l'Italia dove non solo fra repubblicani e socialisti ferve la lotta, ma fra repubblicani e repubblicani, fra socialisti e socialisti.

E nessuna tendenza sa aver tolleranza per le particolari vedute dei compagni sulle questioni di secondaria importanza pur consentendo tutti nei principi fondamentali.

C'è un po' del prete dogmatico in tutti!

Ah! i maestri laici, che scandalo!

Oh! i maestri laici, che orrore!

Così, sulle orme dell'*Eco di Bergamo*, tutti i giornali e giornali cattolici hanno esclamato a conclusione di una sfuriata contro un articolo pubblicato dal maestro Angelo Magni sulla rivista magistrale « I diritti della scuola ».

Nell'articolo, il Magni, facendo dell'ironia, aveva detto come dovrebbe essere la scuola senza religione: e l'aveva detto con esagerazione ironicamente voluta.

Ma poichè il giornale « Diritti della scuola » è compilato da maestri che in maggioranza appartengono alla *Unione magistrale nazionale*, cui i preti han contrapposto la « Niccolò Tommaseo », i clericali nell'articolo del Magni han trovato un pretesto per dar addosso al giornale « Diritti della scuola » alla *Unione magistrale*, ad agli insegnanti della scuola pubblica laica. A tal fine han dovuto non già riprodurre l'articolo, o riassumerlo dandone il significato, ma staccarne qualche frase e storpiarne il significato.

È il solito sistema insomma.

Ormai gli episodi di questo sistema sono numerosi.

Noi, alludendo ironicamente ai metodi polemi dei cattolici, scriviamo che una delle figure più belle del libero pensiero in Italia, Arcangelo Ghisleri, è un farabutto, un imbroglione, e tutto quel che di peggio si può immaginare; ed i giornali cattolici prendono il nostro pezzo, ne riproducono qualche frase, rivolgono il senso ironico, e poi concludono: « vedete se è vero? Perfino l'*Asino* dice che Ghisleri è farabutto, è... ecc ».

E Ghisleri deve dar querela e far condannare i giornali dei preti dimostrandone il trucco.

Ancora: un giornale cattolico parla di Garibaldi come di un brigante; l'*Asino* pubblica una vignetta raffigurante un Garibaldi vestito da brigante, col titolo: Garibaldi come lo vedono i preti; ed i giornali cattolici riproducono la vignetta, ma senza titolo, per dimostrare che anche l'*Asino* dà del brigante a Garibaldi!

Altrettanto si è fatto per l'articolo del maestro Magni.

Sempre lo stesso metodo! Sempre!

Però « Diritti della Scuola » annuncia una querela contro l'*Eco di Bergamo* e gli altri giornali cattolici che hanno tirato fuori il trucco dell'articolo del maestro Magni.

È l'*Eco di Bergamo* prima, e l'*Osservatore Romano* poi, con una bella giravolta battono in ritirata dichiarando che effettivamente « letto sul testo intero e preciso l'articolo incriminato però essere giudicato meno severamente di quanto... ecc ».

Ah! Preti E come avevate fatto a parlarne prima, se non l'avete letto?

E dove vanno a finire le dimostrazioni del « quanto sia perniciosa la scuola laica »?

Ma il più bello è qui: che il Magni non ha insegnato in una scuola laica, bensì... in una scuola privata clericale di Roma!

Ecco una circostanza che se non fosse vera, parrebbe inventata apposta per l'*Asino*.

Il Commendatore



— Ma dimmi un po', come mai sei diventato banchiere senza capitali?

— Io? Ho portato la mia esperienza e i miei soci hanno portato il loro capitale.

— E adesso?

— Adesso io ho il loro capitale ed essi hanno la mia esperienza!

Nazionalismo



Miccichè: Ma che internazionalismo! Tutti gli uomini appartengono a qualche patria: l'inglese al regno d'Inghilterra, gli spagnoli al regno di Spagna, i Greci al regno di Grecia, io al regno...

— Animale!

Angelo Mosconi

Anima socialista, azione garibaldina.

Fu con noi in tutte le battaglie per la libertà del pensiero e fu tra i primi ad applaudire ed appoggiare la istituzione della *Editoriale Galileo Galilei*; in quanto — egli diceva — è necessario creare in Italia un forte organismo del libro, che si specializzi in tutte le pubblicazioni di carattere laico, onde ciascuno sappia dove rivolgersi per trovar gli elementi e le armi della lotta ideale.

Così partecipò alle nostre iniziative, come partecipò sempre a tutto il movimento democratico e anticlericale, come deputato di Fano.

Squisitamente buono e probo, ora è pianto da quanti lo conobbero e dai suoi concittadini di Pesaro e dai suoi elettori di Fano che ora subiscono l'onta di un gentiluomo Mariotti.

Sabotaggio clericale alla scuola

La *Tribuna* discute sul diritto proletario al sabotaggio. Benissimo.

Ma questo diritto, conteso ai lavoratori, è ammesso per i preti, in un campo ben più delicato di quello del lavoro, la scuola?

Sentite cosa scrive la *Scuola Laica* di Alessandria:

I preti di RANDAZZO (Sicilia) volevano nominar maestri un salesiano e due monache, messi primi in graduatoria per sconi raggiri, con la complicità del Municipio.

La Commissione provinciale scolastica annullò la graduatoria partigiana e « procedette alla nomina delle maestre Ambro Vincenza e Gilda De-Feo, ma tanto l'una che l'altra furono costrette a rinunziare. In altra seduta furono nominate a due a due le altre della graduatoria fino alla ottava cioè alla signorina Bertino Barbara. Contro questa povera ragazza si scatenò l'odio

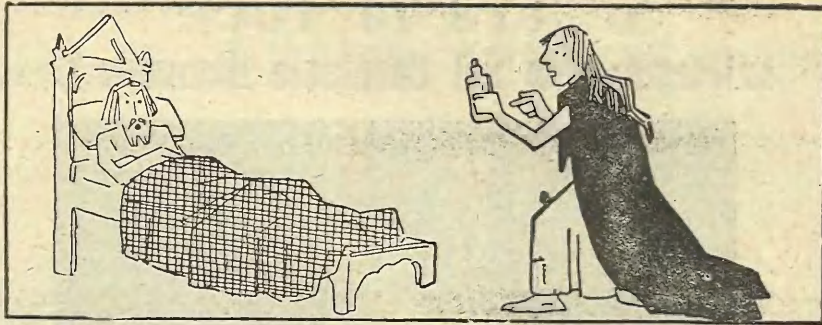
delle monache, della canaglia pretesca e dei fratacchioni.

Le fu negata ogni cosa e per diversi giorni trovò chiusa la porta della scuola. Naturalmente, per le sante monache non era lecito che una profana varcasse la soglia del loro beato monastero!...

L'infelice costretta alla necessità della vita, insistette, ma i preti furono irremovibili. Il Regio Provveditore agli Studi cav. Renda con lodevole iniziativa mandò per insediare la maestra il vice ispettore prof. Cremona, ma le porte rimasero serrate e non si poté pervenire allo scopo. Fu allora che si mosse il prof. Luigi Ferro ispettore amministrativo e fu invocato l'intervento della forza pubblica. Minacciata vigliaccamente l'infelice Bertino, rilasciò allora piangendo una dichiarazione di rinunzia che, da per sé stessa, forma un atto di accusa contro l'infamia clericale».

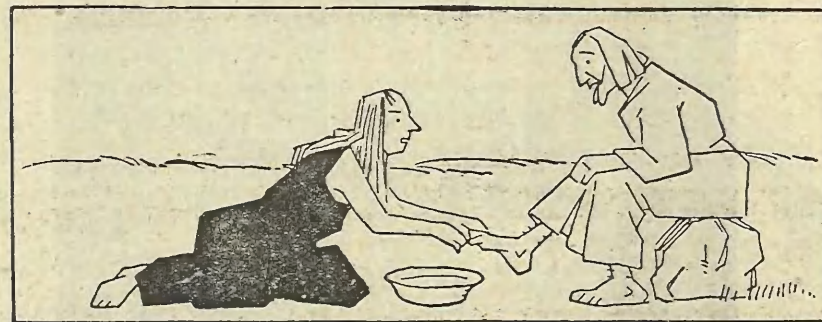
Questo accadde in Italia, questo nel Veneto, questo in Lombardia, questo a Bergamo.

Cosa ne dicono i 228 sozzoni, mantengoli del partito clericale in Parlamento?

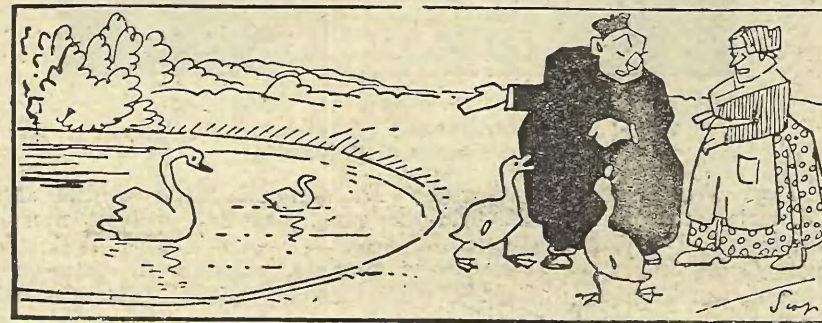


— E che mi porti, Kundry, in quella boccetta? Hai per le mie piaghe qualche balsamico unguento?

— Sì, Amphortas, ho.. l'unguento mercuriale!



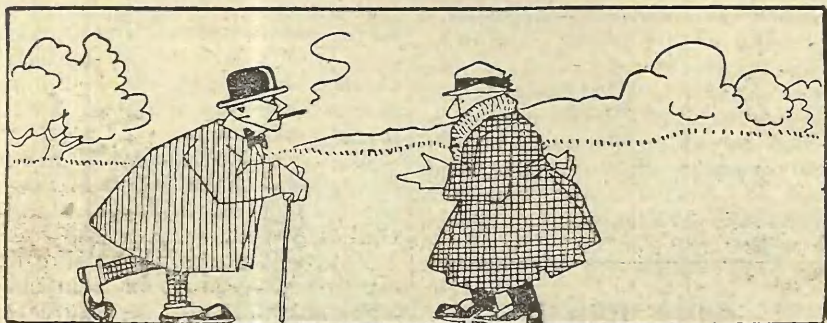
— Capisco fanciulla, che è una misura igienica, ma potevo anche lavarmeli da me!



— Parsifal, mia cara Perpetua, non mangiava i cigni perchè vedeva anche in essi il proprio simile.

— E allora, reverendo, neppure voi dovreste mangiare le oche! Goliardo.

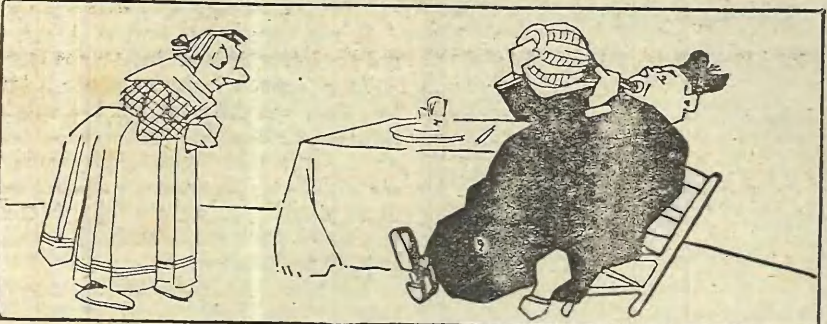
Parsifalleggiando



— Ti senti un po' attirato verso la religione, dopo il *Parsifal*?

— Cosa vuoi! Vedere un cavaliere del San Graal che si taglia i sonnotati per diventar santo, ve-

dero: un altro che pianta in asso una bella donna per pigliarsi una vecchia lancia, è tutta roba che comincerò forse ad apprezzare a settant'anni.



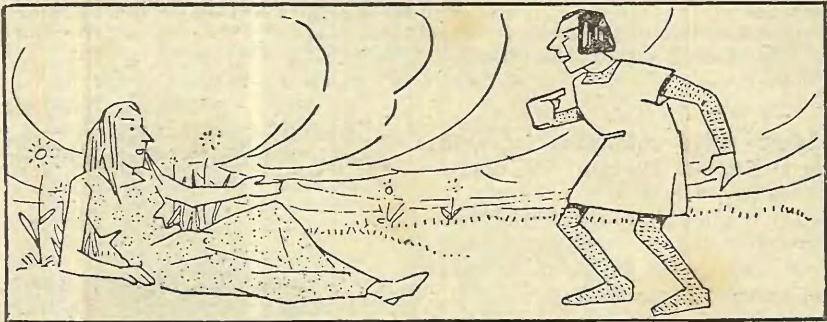
— Ma come, reverendo, bevete anche a garganella?

— Lascia andare, Veronica! Anche i cavalieri del Graal sostengono che con questo si va in cielo.

— Eh?

— Sono cose di teologia che tu

non puoi intendere. Vedi? Il buon vino fa buon sangue, il buon sangue fa il buon umore; il buon umore fa nascere i buoni pensieri; i buoni pensieri producono le buone opere; le buone opere conducono l'uomo in cielo!



— Vieni! Parsifal, vieni!

— Fossi matto!... E non ti ri-

cordi di Amphortas al quale hai attaccato quel po' po' di piaghe?

Le spese di culto dei Comuni obbligatorie o no?

Un compagno, del Friuli, domanda: « È obbligato un Comune alla spesa di ricostruzione della canonica del parroco, ed alla spesa di ricostruzione della canonica del suo cappellano o coadiutore? »

La canonica era in origine la casa abitata dal clero secolare o regolare, il quale vi conviveva sotto una regola o *canone comune*. (Vedi in Sant'Agostino).

Se poi questi *canonici* o preti vollero separarsi di letto e di mensa e se si moltiplicarono all'infinito, il Comune che li gode, non è per nulla obbligato a fornirli a sue spese di altrettante abitazioni.

Quanto poi alla spesa di una sola canonica, la Corte d'appello di Aquila decise addì 4 dicembre 1908:

« La canonica è per la persona del parroco (e della sua Perpetua) non pel culto.... Gli obblighi per la conservazione sono tassativamente limitati agli edifici servienti al culto (chiesa colla sagrestia e campanile colle campane)... I precedenti legislativi.... e la recente giurisprudenza rifermano quanto si è espresso.

« Può la canonica far parte del beneficio parrocchiale ed allora saranno,

se del caso, altri enti tenuti a restaurare od a sussidi, ma giammai il Comune ».

(Giurisprudenza Abbruzzese, 1909, 67) Ora si calcolino quante sono le canoniche o canoniche in Italia, e si vedrà quanta spesa risparmiarono i rispettivi Comuni.

II V. d. M.

La "lessanda,, del Venerdì santo

Se i dodici apostoli non avessero ai loro tempi avuta la pessima abitudine di girare il mondo con i piedi sporchi, il parroco ed il sagrestano di Castiglioncello non sarebbero stati condannati dal Tribunale di Montefiascone ad una grossa multa.

Proprio così; perchè voi sapete che il Venerdì santo usano taluni sacerdoti far la lavanda a dodici poveri, per ricordo della lavanda che Cristo fece ai dodici apostoli.

Ed in tale occasione il parroco ed il sagrestano di Castiglioncello, dovendo far la lavanda a dodici poverelli, per timore dei microbi la fecero con acqua troppo bollente, producendo agli infelici alcune scottature.

In fondo non è che una piccola variante, portata dal progresso, alla vecchia tradizione: invece di lavare, lessare i piedi di 12 apostoli.

Si farà la luce sul testamento del Cardinale Rampolla?



Il Cardinale Rampolla
(Da un ritratto di F. László)

Dopo l'intervento dell'autorità giudiziaria, provocato dalla principessa Altieri moglie separata del nepote di Rampolla, e relative apposizioni e rimozioni di suggelli, è cominciata l'opera di inventario nella abitazione del defunto prelato, e di esplorazione alla ricerca del testamento scomparso.

Pare che ci vorrà del tempo, dovendosi esaminare minutamente tutti i mobili, le carte, e libri, e la sola libreria contiene più di 16 mila volumi.

Ma si può fin da adesso scommettere che il testamento non sarà trovato perchè chi ha vuotato la cassetta avrà avuto le sue buone ragioni per fare il colpo, ed avrà messo tutto al sicuro.

E poichè i testimoni — camerieri, monache — non avranno voglia di parlare e la magistratura non avrà gran voglia di farli parlare, per non sollevare veli che forse nascondono vicende la cui cognizione pubblica non gioverebbe al prestigio delle alte gerarchie ecclesiastiche, della chiesa, si può prevedere che non si farà nulla di nulla.

E chi avrà avuto avrà avuto.

Già sappiamo bene per esperienza che i magistrati hanno l'ordine di andare con i cosiddetti piedi di piombo quando si tratta di indagare su affari che possano sollevare scandalo intorno alla personalità degli altissimi dignitari della Chiesa.

E la prova più evidente di questo scandaloso menimpipismo delle autorità italiane in tali casi, è data precisamente dal caso del procedimento penale contro il nepote del Cardinale Rampolla denunciato per truffa e falso in cambiali della devota dama Vittorina Lepanto.

La denuncia risale a due anni or sono, ma del processo non si parla.

Dunque restano, di tutte queste vicende, molti interrogativi: Che cosa conteneva lo scrignetto scomparso?

Quali altri scritti del Cardinale, oltre il testamento, si sono fatti scomparire?

A che si riferiscono tali scritti?

Che cosa si nasconde nelle pieghe del processo contro il nepote del Cardinale?

Che cosa verrebbe fuori se il processo si facesse?

E che cosa sarebbe venuto fuori se il processo si fosse fatto subito, senza dare tempo a quelli che sanno approfittare dell'opera sapiente del tempo?

Interrogativi ai quali non sarà mai risposto.

Lo scagnozzo

I sacri mezzani paralizzati

Pare che si presenterà il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile.

I sacri mezzani, che costituivano concubinati sotto il titolo di matrimonio religioso, restano paralizzati nelle loro ruffianesche funzioni.

Perchè se noi comprendiamo le libere unioni nelle coppie coscienti dei reciproci diritti e doveri, non possiamo ammettere delle simulazioni di matrimonio per le quali ingenui ragazze — ignoranti l'inefficacia giuridica del matrimonio religioso — sono date nelle mani di farabutti che le godono e le piantano con la complicità del prete.

Civiltà cattolica

Il signor E. Carletti di San Benedetto Po (narra *La Provincia di Mantova*) è intento a leggere il giornale « entro il recinto di un caffè di Abano ». Una processione invade la pubblica strada e da quella si stacca un don Fermaglio per imporre al lettore di levarsi il cappello. Esso naturalmente protesta, ed allora un don Busnello, « abbandonati i fedeli ed i tabernacoli, sopraggiunge a strappargli violentemente di capo il cappello, buttandolo sotto i piedi ». Di qui la querela del Carletti. Allora il reverendo Busnello « domandò perdono, sobbarcandosi a tutte le spese » che il Carletti più cristiano accordò erogando parte dei baiocchi avuti dal prete contribuente... « a favore del locale Circolo socialista riformista ».

L'on. Beghi deputato di Rovigo invece del signor Maneo, proclamato con 400 voti in meno, tiene una conferenza su la piazza (non in chiesa) di Boara Polesina. Che fa il reverendo locale? « Appena l'oratore cominciò a parlare, fece suonare tutte le campane. Sorse allora un vocio di protesta fra il numeroso pubblico e finalmente fu deciso di mandare una commissione dal parroco ».

Troppo urbani! perchè costui, « recatosi sui gradini della chiesa, si mise ad arringare la folla a rovescio da quel che avrebbe fatto Cristo. Ma male gliene incolse perchè se non fosse intervenuto personalmente l'on. Beghi il prete ne sarebbe uscito malconcio, mentre se la cavò con qualche pugno ».

Nella patria del mezzano del concubinaggio clerico-liberale: Filottrano



Il marmo dedicato a Giordano Bruno a Filottrano di fronte alla casa Gentiloni.

L'eco della solennità bruniana non è ancora spenta. Si discute ancora pro e contro il discorso Podrecca e gli stessi clericali devono convenire che le argomentazioni sue — impugnate dai preti — fecero una enorme impressione.

Lasciamoli dire, e poichè al pubblico interesserà conoscere un po' il movimento vandeano iniziato

dalla pretaglia nelle Marche, diam qualche pennellata.

Il Nembrod elettorale.

Nembrod è nome pagano. Bisognerebbe dire il S. Uberto.

Ben a ragione egli parlò di battute poichè può farne a gran comodo nelle sue tenute di Filottrano.

Ha delle riserve di caccia questo cristiano che promette ai contadini il paradiso. Per conto suo se lo è assicurato in terra.

E se lo è assicurato... con la dote della moglie. Questi nobili cattolici conoscono e praticano magistralmente l'industria del matrimonio.

Il Conte Gentiloni (Ottorino o Vincenzo) era un avvocatucolo spiantato pochi anni fa. Ma egli seppe utilizzare...

l'industria del matrimonio,

sposando una Calderari figlia del noto appaltatore che gli portò — dicesi — un milione.

Il fratello di Ottorino — Edgardo ex sindaco — fece lo stesso buon affare.

Il padre dei due — Isidoro Gentiloni — li aveva lasciati con un piccolo patrimonio rurale lardellato di ipoteche, tanto che i due nobilucci dovettero darsi ad un impiego per campare.

Ma il lavoro inquina il sangue bleu, onde anche Edgardo ricorse alla dote che gli fu portata da una Dini di Napoli.

Naturalmente sono tutti e due contro il divorzio. Non ci mancherebbe altro! Perder la dote e tornar a far gli impiegati?

È questo l'argomento di quasi tutti i cattolici contro la riforma moralizzatrice.

L'on. Soderini... dep. di Osimo.

Il neo deputato non è degenerare dai suoi grandi elettori.

Anch'egli sposò una ricca polacca che fa da padrona nel campo politico dando le direttive al consorte, il quale — disse il *Giornale d'Italia*, che fa sempre la réclame ai forcaioli più autentici — è nelle sue terre un vero democratico adorato dai contadini.

La sua democrazia, però, cominciò due mesi prima delle elezioni, sicchè non ha persuaso nessuno, tanto che a Filottrano ha riguardo di avventurarsi per paura di fischi che accoglierebbero il democratico onorevole.

Il quale, se ha vinto, lo deve anche ad una certa intransigenza rivoluzionaria proclamata da chi va a prender i biglietti pasquali ed è notoriamente al seguito di un reverendo politicante.

Ma di ciò in altra sede.

Dell'opera politica e amministrativa di questi signori — compagnia Soderini — Gentiloni — vi scriverò al prossimo numero.

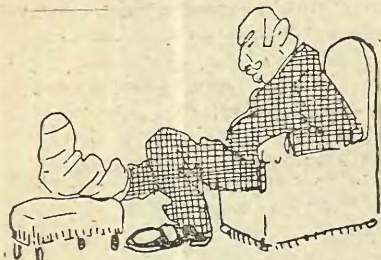
Filo... da torcere



A political cartoon by Scapin. On the left, a knight in armor with a large red plume on his helmet is using a massive key to unlock a giant padlock. The padlock is dark and textured, with the word "EUROPE" inscribed on its front. The knight is also wearing a red tunic and is labeled "EUROPE" on his chest. To the right of the padlock, a small, boxy figure with a briefcase is running away from the padlock. Further right, a large, dark, skeletal figure is running towards the padlock. The background is a plain, light color. The signature "Scapin." is in the bottom right corner.

La malattia

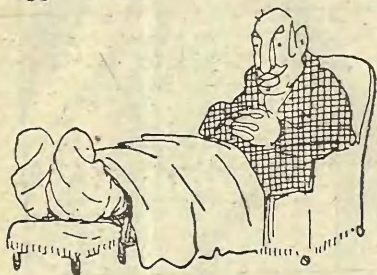
1 gennaio 1914 (concepimento di un disegno di legge sociale)



L'on. Giolitti ha cominciato ad ammalarsi.

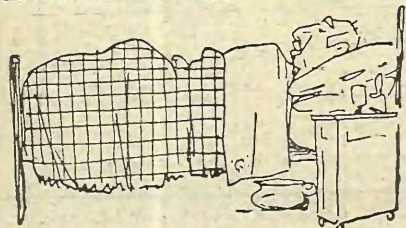
Per ora pare non si tratti che di un callo, o di una callosità o di un occhio pollino.

15 gennaio 1914. (Presentazione di leggi sociali)



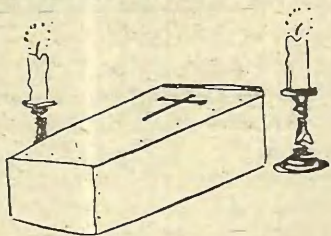
La malattia dell'on. Giolitti si diffonde, ed ha purtroppo guadagnato le gambe.

1 febbraio 1914 (discussione parlamentare delle leggi sociali).



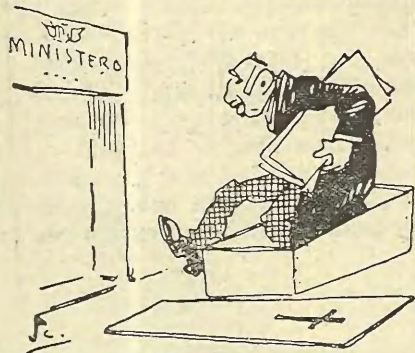
Sventuratamente il morbo ha conquistato anche il cuore.

15 febbraio 1914. (La Camera respinge le leggi sociali).



Diamo il ferale annunzio: l'on. Giolitti non è più.

Marzo...? È stato un falso allarme.



L'on. Giolitti, perfettamente guarito ritorna al suo posto ritirando i disegni di legge patogeni.

Gardhabba.

Cose che accadono in "quel paese,"

Come finì l'obolo di Panicòcoli.

Conoscete Panicòcoli?

No?

Male.

Panicòcoli è un paese molto noto, nel quale avvengono cose molto comuni alla maggior parte dei paesi i cui abitanti sono fedeli credenti e praticanti della Sacra Romana Chiesa Apostolica. Si potrebbe dire, senza tema di errare, dunque, che Panicòcoli è... quel paese.

Per esempio: a Panicòcoli si organizzano, tra le tante altre cose assai redditizie per la parrocchia e per il parroco don Prosdocimo, anche i pellegrinaggi dei fedeli animati dal desiderio di « umiliare ai piedi di S. S. gli omaggi devoti », mediante contributi che si versano in deposito nelle mani del cassiere della Cassa Rurale cattolica, ch'è poi lo stesso don Prosdocimo.

Parte del ricavato dei contributi dei fedeli doveva servire per « l'obolo di S. Pietro »; e perciò quando fu effettuato il viaggio dei pellegrini di Panicòcoli a Roma, don Prosdocimo che guidava ebbe l'incarico di tenere in serbo nel suo portafoglio il regalo dei fedeli di Panicòcoli per l'obolo di S. Pietro.

Ma a Roma don Prosdocimo volle prendersi lo spasso di ammirare la città dei Papi anche nelle ore serali; e lasciata la Perpetua all'Albergo, si avventurò in esplorazione.

Così fece una scoperta: e cioè che molte, troppe ragazze poco coperte erano abbandonate sole per le vie della grande città nel cuore della notte, esposte a tutti i pericoli della perdizione.

D. Prosdocimo volle salvarne almeno una, per atto di carità da offrire a Dio; e scelta una fra le tante, la accompagnò a casa. Ma qui si trovò faccia a faccia con un ceffo che lo accusò di diabolica perversione a danno delle fanciulle infelici, e lo minacciò di denunciarlo.

Il povero don Prosdocimo riuscì a placare le ire del tutore della morale pubblica, nonché ecclesiastica, lasciandogli in consegna il portafoglio con l'obolo destinato a S. Pietro.

Poi, di ritorno al paese, narrò che era stato vittima di un vile attentato da parte della setta massonica...

Vittima del dovere.

Ma a Panicòcoli, o giù di lì, c'è anche qualche sovversivo.

E naturalmente c'era il delegato di P. S.: il delegato Billetta. Adesso non c'è più perché è finito al manicomio.

Al manicomio?

Già: vittima del dovere, e della scienza. Il delegato Billetta si sen-

tiva portato per le grandi invenzioni. Press'a poco come Edison. Volle mettere questa sua dote speciale al servizio del proprio paese, nonché delle istituzioni.

Ed inventò l'acchiappasovversivi. Ma gli costò, quest'invenzione! Gli costò nottate perdute e stipendi spesi per lavorare intorno al nuovo meccanismo che avrebbe dovuto portare una rivoluzione e vedete un po': la rivoluzione per opera di un delegato di P. S. nei sistemi della polizia politica.

Finalmente la macchina fu compiuta: consisteva in una combinazione di cinematografo e di fonografo; una macchina tanto piccola da potersi nascondere agilmente, e da far funzionare ad ore determinate caricandolo con movimento di orologeria.

Lo spionaggio meccanico, perfezionato, sicuro, garantito.

La grande prova fu preparata per una riunione socialista.

Billetta caricò la macchina a casa, poi dovette uscire; la sera tornò a prenderla e la fece collocare nel locale della riunione socialista. Il giorno dopo adunò in questura tutto il personale per fare l'esperimento dell'acchiappasovversivi.

E si vide sulla pellicola una stanza con una signora molto decollata, molto negligée; poi entrò un signore che abbraccia la signora. E le voci dell'apparecchio dissero:

— Oh! cara!

— Caro!

— Non c'è lui?

— No; è in questura.

— Allora possiamo...

Il delegato Billetta afferrò a questo punto la macchina e la scaccaventò a terra fracassandola... poi cominciò a tirar bastonate ai presenti...

Egli aveva sbagliato la carica; e l'acchiappasovversivi, lasciato a casa per qualche ora, aveva riprodotto fedelmente una scena di infedeltà della moglie del povero delegato...

La scienza e la religione.

A Panicòcoli i coniugi Teresa Papera ed Alfonso Spellicchietti, vivevano quasi felici; ma alla loro felicità mancava un figlio.

La loro unione era infeconda.

Alfonso Spellicchietti attribuiva la infecondità a Teresa Papera e viceversa.

Comunque, lui fece sottoporre lei a tutte le cure che gli furono suggerite; ma inutilmente.

La scienza finì per dichiararsi impotente. Sì, anch'essa, purtroppo!

Per fortuna la religione non è mai impotente.

Ciò ebbe a spiegare a Spellicchietti un frate rubicondo.

— Bisogna mandar Teresa a chiedere una grazia alla madonna di Pompei. La madonna di Pompei è famosa, è specialista per tali grazie. Leggete qualche numero

del bollettino « il Rosario e la nuova Pompei » e vedrete! Spellicchietti aveva affari a Panicòcoli e non poteva assentarsi per alcuni giorni.

Il buon frate si offerse, per carità cristiana, di accompagnare Teresa al santuario.

E così fu fatto.

I miscredenti, gli eretici di Panicòcoli — pochi ma perversi — sentenziarono subito che neanche il viaggio al santuario di Pompei avrebbe fatto effetto; e che dove non era arrivata la scienza non poteva arrivare la madonna: e che era una delle solite ciurmerie per pigliar quattrini alla gente; e che Alfonso Spellicchietti sarebbe rimasto canzonato, burlato... Ebbene? lo credereste?

I miscredenti furono svergognati, smentiti.

Il miracolo si compì.

Nove mesi dopo il viaggio al santuario, Teresa mise al mondo l'erede di Alfonso Spellicchietti; e si fece un dovere d'andare poi ad appendere un voto d'argento alla Madonna...

Il Sabato Santo tutte le campane suoneranno.

Panicòcoli ha un bel campanile, con certe campane che a sentirle...

Bhe! lasciamo andare. Perché don Filippetto, il campanaro, è anche più interessante delle campane.

Don Filippetto è interessante per la sua vita avventurosa, a causa delle mogli.

Dunque ha avuto molte mogli? Ma no: nessuna. Si tratta di quelle degli altri.

Una volta capitò a Panicòcoli per il suo mestiere, un uomo con la relativa moglie assai avvenente. E difatti il marito non la lasciava mai sola.

Filippetto che ti combina? Si fa amico del marito, e lo porta a veder suonare le campane, e gli spiega che a suonarle si prova un gran piacere, fin che gliene mette la voglia.

Filippetto lo fa suonare il giorno del sabato Santo, per il *Gloria in excelsis*, insieme ad altri: li chiude tutti nel campanile, a tirar le corde e sdondolare i batocchi; e corre a casa dell'amico, per suonare l'altra campana...

Queste storielle allegre le abbiamo trovate nel volumetto pubblicato dal nostro collaboratore Enrico Grimaldi per la Casa Editrice *Rosso e Nero* di Roccapiemonte, un bel volumetto illustrato, cent. 0,65.

Le abbiamo prese fra le tante contenute nel volumetto; ma non le abbiamo prese come sono; bensì per ragioni di spazio abbiamo dovuto riassumerle, togliendo la parte narrativa e dialogata, la più espressiva, vivace, umoristica, e riducendole all'episodio schematico.

Queste storielle allegre — e sono molte, nel volumetto, e tutte davvero allegre — hanno però l'aria d'essere invece... storie vere.

Non vi pare?

Per lo meno sono storie allegre molto comuni nel senso che si verificano molto sovente e un po' dovunque.

L'Asino.

Come si fanno i santi e relativi miracoli

dedicato a quelli che ci credono e pagano

Una santa in tribunale.

Quella Santa Johanka Jorosck della quale abbiamo altre volte parlato è comparsa dinanzi al tribunale penale di Vienna; poichè perfino nella clericalissima Austria i santi finiscono male quando la fanno troppo sporca, in questi tempi infami nei quali il popolo non ha più rispetto per la religione.

Sempre i defunti per carpire danaro.

Giovanna Jorosck dichiarava di essere ispirata dalla divinità; perdeva sangue dalla faccia, dalle braccia e dai piedi, e diceva che questo sangue operava miracoli.

Era allora che la santa dava ai creduli notizie delle anime dei loro defunti, facendosi naturalmente pagare.

I soci di industria.

Un prete ed una monaca che circondavano la pretesa santa, confermavano essere la Jorosck ispirata da Dio, e naturalmente il sangue veniva venduto ad alto prezzo.

Le prime gesta dell'illuminata vennero esercitate a Fiume, dove si inscenarono anche processioni per invocare la continuazione dei miracoli.

Poi la santa si installò a Lubiana attirandovi migliaia e migliaia di pellegrini e facendo affari d'oro.

Il clero tien mano e divide gli utili.

Perfino l'arcivescovo di Lubiana recatosi ad assistere ai miracoli della Santa aveva confermata la veridicità dei fatti miracolosi.

La pretesa santa compensava l'appoggio del clero, ordinando ai fedeli che ricorrevano a lei di far celebrare una quantità di messe.

Cosa che del resto fanno quasi tutti... i santi e di cui profitano quasi tutti i preti.

I clericali difendono l'azienda.

I deputati liberali della Dieta di Lubiana presentarono in proposito qualche mese fa una interpellanza accusando la santa di trucco e di truffa; ma i clericali riuscirono a soffocarla dichiarando che essa offendeva i sentimenti religiosi della popolazione.

Si scopre il trucco.

Ma una notte un cocchiere vide la Jorosck che entrava furtivamente da un macellaio con una borsetta, e riuscì ad accertare che andava a procurarsi del sangue di vitello per i suoi miracoli.

La Jorosck portava nascosto fra i capelli una vescica di sangue di vitello unita a cannuccie invisibili che le correvano lungo il corpo e dalle quali, al momento opportuno sgorgava il sangue.

Chi aveva consigliato la Santa.

Scoperta così la truffa ed arrestata la donna, ella dichiarò che

una suora benedettina di Fiume, la madre Josepha, le aveva insegnato e consigliato il trucco per cavarne quattrini ai gonzi.

Preso da scrupoli, essa aveva confessato più tardi ad un prete la truffa; ma il confessore le consigliò di continuare, altrimenti ne avrebbe sofferto la causa della Chiesa.

E si capisce: poichè la truffa procurava danari ai preti, e serviva a tenere alto il loro prestigio sui credenti!

Quando lo scandalo, per le denunce e le pubblicazioni fatte, divenne clamoroso, i preti e la Chiesa abbandonarono la santa; e così essa poté essere tradotta innanzi ai giudici, i quali l'hanno adesso condannata a 10 mesi di carcere.

Nulla di nuovo sotto il sole.

Santa Johanka ha avuto la disgrazia e il torto di nascere un po' tardi. Se fosse nata prima invece di finire in galera, sarebbe adorata in immagine nella chiesa e occuperebbe un bel posto nel calendario.

Poichè gli insegnamenti a lei dati da una monaca per la organizzazione del lucroso trucco non erano davvero una novità, una invenzione speciale della monaca. Costei non aveva fatto altro che utilizzare « i segreti dei conventi » sul modo di fabbricare santi e miracoli, mettendo in valore i mezzi già adoperati da santi e sante che la chiesa ed i credenti venerano tutt'ora.

Perchè qual più qual meno, i santi elencati nel calendario hanno fatto carriera in santità, ed hanno fatto fare baiocchi alla Chiesa, con gli stessi trucchi di Santa Johanka.

La tassa sul fumo ed i suoi effetti

Sappiamo da fonte molto autorevole che il governo è stato molto perplesso prima di arrivare all'aumento del prezzo dei tabacchi popolari.

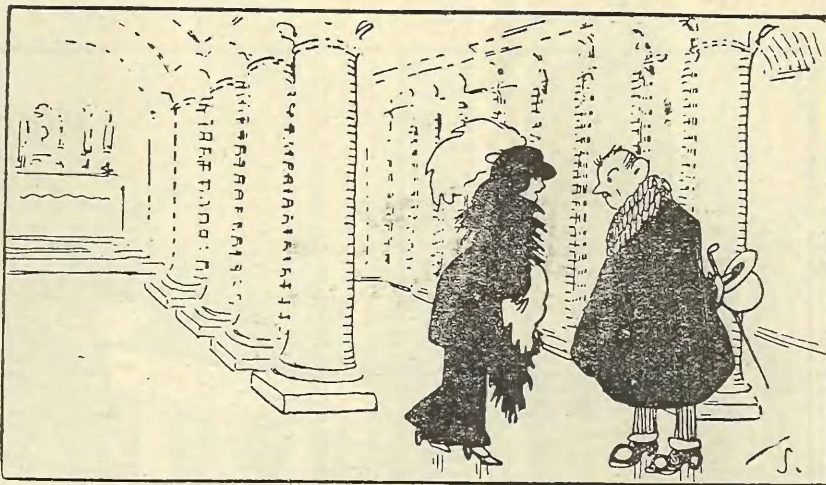
Quando il ministro delle finanze on. Facta ne parlò al presidente del Consiglio on. Giolitti, questi osservò:

— Diranno che siamo ladri. E bisogna riconoscere che il presidente del Consiglio aveva perfettamente ragione. Perchè quella di aumentare il prezzo di tabacchi è una vecchia idea di proprietà dell'on. Sonnino, il quale infatti nei suoi 200 giorni di governo suddivisi in due rappresentazioni trovò pure il tempo di elevare il costo delle sigarette ed abbassare la statura ed il peso dei sigari. Dunque un governo che oggi fa altrettanto ruba un'idea di proprietà altrui.

Per evitare questa accusa l'on. Giolitti ebbe una idea geniale, e la comunicò all'on. Facta;

— Si potrebbe tassare i fumatori senza aumentare il prezzo dei tabacchi.

Gli inconvenienti dell'ateismo



— Come ti sei fatta aspettare, Marietta!

— Cosa vuoi! Mio marito è un eretico che arriccia il naso tutte le volte che vengo in chiesa!

— Non vedo come — rispose l'on. Facta, che è uomo di intelligenza superiore — Forse applicando alla bocca dei contribuenti un contatore del fumo?

— Ma no — replicò l'on. Giolitti — basterebbe un mezzo assai più semplice: applicare cioè una forte tassa sulle pipe e sui bocchini.

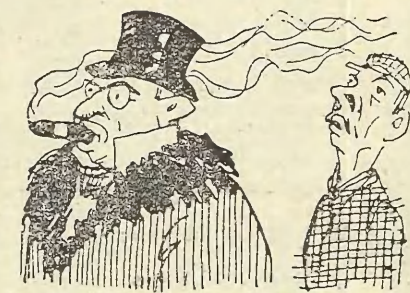
L'on. Facta afferrò subito l'idea geniale e ne fu entusiasta. Ordinò a tutti i funzionari del ministero una indagine in proposito; e tutti i funzionari fecero il maggior numero possibile di esperimenti, i quali però ebbero per risultato di far rinunciare alla tassa sulle pipe e sui bocchini da un lato per la difficoltà dell'accertamento, dall'altro per il pericolo di colpire una delle più fiorenti industrie nazionaliste.

Così il governo dovette risolversi all'aumento dei prezzi dei tabacchi.

Dire che gli italiani abbiano accolto con entusiasmo questa nuova tassa sul fumo, sarebbe certamente esagerato.

Ma, è anche vero che dopo aver constatato come aveva preveduto giustamente l'on. Giolitti, che i governanti sono ladri, gli italiani hanno cercato subito tutti i mezzi più ingegnosi per adattarsi alla nuova situazione.

Il proletario incosciente e disorganizzato si è convinto di una verità semplice: e cioè che il gusto del fumo è tutto nel pro-fumo. E



perciò ha risolto il problema di gustare i sigari più scelti, pei quali il governo non ha aumentato il prezzo, con un espediente semplice ed ingegnoso.

Conosco un proletario che in tal modo è riuscito a gustare in una

sola giornata: un avana, un mader, un trabucos, due Crispi, un Minghetti, un Sella, quattro Cavour e aspetta il momento in cui potrà fumarsi un Giolitti.

Il sistema offre anche il vantaggio notevole della raccolta di residui — vulgo *cicca* i quali ormai possono costituire un commercio lucroso.

Invece i proletari più evoluti e coscienti ed organizzati che disdegnano di andar dietro ai signori, hanno istituito un nuovo tipo di organizzazione:

La pipa cooperativa, prendendo ad



esempio i celeberrimi prodi pipatori di Roscedalle.

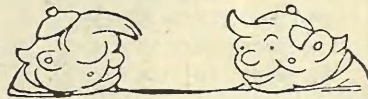
Questo sistema offre anche il duplice vantaggio di abituarsi facilmente a fare gli indiani, e di fare risparmiare il termosifone o qualsiasi altro mezzo di riscaldamento dei locali sociali.

Ma più felicemente d'altri, hanno risolto il problema i sacerdoti:

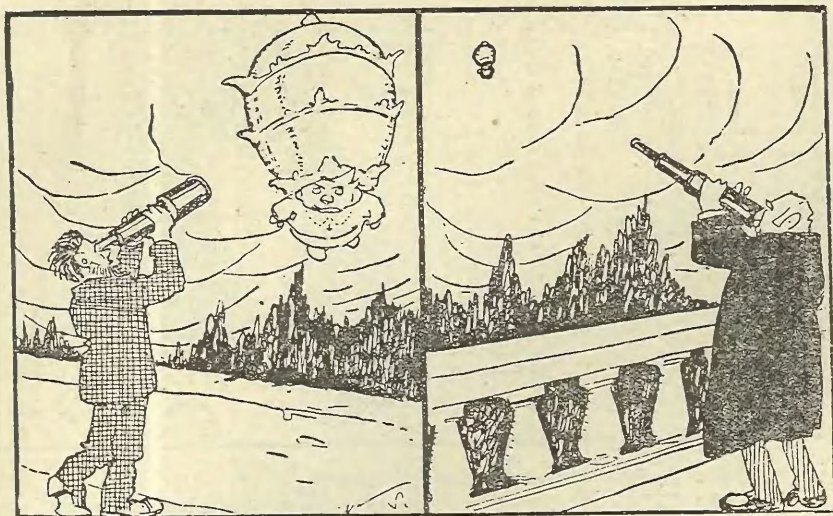


— D'ora in poi, meno fumo e più arrosto.

Filisteo.



Il pericolo clericale



Raimondo: È grande davvero!

Giolitti: Io lo trovo piccolissimo!

L'Inno scarducciato antisatanico

(fatica particolare del reverendo vate don GAETANO AUGI)

È un dovere presentare ai lettori dell'Asino il molto reverendo padre Don Gaetano Augi, l'autore di un inno antisatanico in risposta a quello inverso che un certo nominato Giosuè Carducci si permise di fucinare nella sua mente massonica.

Perché l'audacia del signor Carducci non poteva restare inosservata. Ma a quei tempi non era apparso all'orizzonte l'astro lirico di don Gaetano. Per fortuna il poeta antisatanico è sorto. Ed ha cantato.

Uditelo popoli!

Qui il poeta antisatanico si scaglia (cioè si fa in pezzi) contro Carducci:

*T'innalzi un cantico
Il tuo fedele
Poeta lirico
Pieno di fiele
E da satanico
Furor sospinto
Scriva: Benefico
Satana hai vinto.*

Messo a posto, non sappiamo dove il signor Carducci, il poeta affronta direttamente Satana in persona.

*Ma tu sovrengati
Là nell'inferno
Che nell'empireo
Vive l'eterno;
L'antico fulmine,
E lo rammento,
In mano a Ieova
Non è ancor spento.*

Sì; non è ancor spento. E ad ogni modo adesso Ieova può disporre dei fiammiferi.

Poi il poeta narra la virtù di Satana che andò a nascondersi, vedete un po' dove?

*Ben sai che, o Satana,
Ad un suo detto
Fuggisti rapido*

*Dal suo cospetto
Ed al suo imperio,
Sire dell'orco,
Dovesti asconderti
Entro ad un porco.*

Dunque, è questa la ragione per la quale i salumi non fanno più salsiccie e salami con carne di porco. Hanno ragione; perché sapete a quali malanni può andare soggetto chi mangi carne del porco nel cui corpo s'è nascosto Satana?

*L'errante giovane
Tratto in errore
Il ferro immergersi
In mezzo al core.
Chi la famiglia
Trasse a rovina?
Infame Satana
La tua dottrina.
Di mezzo al popolo,
Ove si annida,
Scaglia i suoi fulmini
Il regicida!
Chi all'anarchico
Ha fatto scuola?
La tua parola*

Intendiamoci: la parola non già del porco, nè del salumaio, ma di Satana.

Poi vi sono altri effetti terribili. Uditelo:

*Le genti insorgono
Contro il padrone,
Ardon gl'incendi,
Tuona il cannone,
Urli e bestemmie
Metton spavento,
I morti cadono
A cento a cento*

Bisognerà parlarne alla società d'assicurazione contro gl'incendi; ma per il cannone sarà un affare serio, poiché ha servito a conquistare Tripoli con la benedizione dei preti.

Ma non basta ancora:

*Chi fece scorrere
Sangue fraterno?
Chi della patria
Fece un inferno?
Chi spinge i popoli
Alla rovina?
Infame Satana
La tua dottrina.*

E finalmente basta!
A questo punto il reverendo poeta in contrapposto all'empietà di Satana esalta la figura di Cristo, e poi conclude:

*Ladro assassino,
Torna ai tuoi complici.
A Cristo salgono
Incensi e voti
Ti ha vinto il Jeova
Dei sacerdoti.*

Non si capisce bene a chi è rivolto quel complimento poetico: «ladro assassino», ma in compenso si capisce perfettamente dove salgono i voti degli elettori di Medici, Federzoni, Cameroni, Meda Ciano, Longinotti, Guarracino, Parlato, Miglioli, Caio de Ponte, Schiavon, Micciché e compagni.

E si spiega così la ragione della attività elettorale dei preti.

Macedonia è quella cosa che nei Balcani fa chiasso e se vuoi fumarla spesso dei pagari a peso d'or!

Contrabbando postale

Consigliere com. Dolceacqua (Liguria) — Vi preoccupate della spesa di L. 6000 per il restauro del campanile? Leggete quanto andiamo pubblicando circa le spese comunali credute obbligatorie.

E. N. Bastia d'Albenga. — Denunziate il prete che questua nel paese «per fare una festa religiosa» qualora vi risulti che non ha licenza per la questura. Poi chiedete sempre il pubblico rendiconto del ricavato e della spesa.

È ora di finirla con queste elemosine sottratta ai veri poveri!

O. V. Balucato. (Brasile) Il poeta Torti voleva pochi versi, ma buoni. Saluti.

L. S. Noto. — Complimenti al Tenente colonnello presidente del Comitato per le onoranze al nuovo vescovo. Gli ha portata la coda?

Una bella chioma senz'Aedua Chinina Migone è un bel fiore in un vaso; appassirà; con la Chinina Migone è un fiore in giardino; ingrandirà.

Per la Casa della G. Bruno di fronte al Vaticano.

Somma precedente	L. 951 65
Ugolini Primo, Fanano	3 —
Loggia Pitagora, Roma	50 —
Gambuzzi Edgardo, Roma	1 —
Cennaimi Alfredo	1 —
Volterra Alberto	5 —
Cosinimi Vincenzo	2 —
Leoni Emanuele	1 —
Dott. Primo Duello	3 —
On. Salvatore Barzilai	10 —
Avv. Raffaello Levi	5 —
Cav. Dante Panzini	3 —
Lombriani Enrico	2 —
Avv. Placido Martini	5 —
Oreste Valentini	4 —
Giuliani Pericle	3 —
Colella Emilia	2 —
Bruti Goffredo	1 —
Sanchioli Zaccaria	2 —
Stignoni Ornitz	0 50
G. Francesari	2 —
Bandini prof. Gino	5 —
Avv. Francesco Scàlera	10 —
Fanti Francesco, Soriano Cimino	1 —
David Potenza	0 50
Dott. Saverio Craciariello, Fossalto	3 —
Borasi Battista, Sale	2 —
Giovanni Oberdan e Chiara Giordano Bruno Capponetti di Cascia (Perugia) (1)	5 —
Totale	L. 1083 65

Inviare offerte al rag. Antonio R. g. giani Via di Porta Angelica 25, Roma.

(1) L'offerta era accompagnata dalla seguente lettera:

Nel mio modesto bilancio avevo stanziato la somma di L. 5 per doni ai miei bimbi nelle odierne feste. Però i miei bambini Giovanni Oberdan e Chiara Giordano Bruno credono che la loro migliore strena sia quella di offrire alla Casa della Giordano Bruno il presente vaglia di L. 5 quale modesto obolo di piccole anime libere
Augusto Capponetti
sindaco di Cascia

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

L'ASINO SIBILLINO

(N. 3 — 18 Gennaio 1914)

Falso diminutivo:

A destra e manca in agil sincronia s'esplica in moto la possanza mia; mentre che attorno ai ratti movimenti s'attorce il modo di variati venti.

Topina.

Cambio di vocale — Falso cambio di genere (7-5):

Brutto e potente nune.
Fu di sapienza un fiume.

Fata in Vetrina.

Monoverbo (6-11):

TT E TT E TT E

J.

Soluzioni dei giuochi del n. 52: Anagramma: Pedinato, antipode — Cambio di vocale: Testiera, tastiera.

Soluzione dei giuochi del n. 1 di gennaio 1914: Cambio di vocale a sinonimi: Accesso, eccesso — Anagramma a frase: La botte, bettola.

Solutori dei giuochi dei nn. 50, 51 e 52: Antonaroli R. — Bonetti P. —

Susi E. — Salvati E. — «Rota alata» — Devalle A. — Nutini M. — Depaolis A. — Apostolidis C. — Federici R. — Sabbadini S. — Medici A. — Fila F. — Ferraris E. — Orsini F. — «Rota alata» — Antonaroli R. — Bonetti P. — Susi E. — Salvati E. — Devalle A. — Depaolis A. — Federici R. — Apostolidis C. — Fila F. — Sabbadini S. — Medici A. — Nutini M. — Ferraris E. — Orsini F.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giuochi di ogni numero.

LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'Asino sibillino valgono le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale «L'Asino» Sezione giuochi, Via Tritone 132, Roma lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiati ogni fin di mese: Scelte pubblicazioni della nostra casa.

INSERZIONI

1^a pagina di 8 colonnine L. 1 per linea o spazio corpo 6. Nella 2^a pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 0,50 a linea corpo 6. Rivolgersi all' nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE



Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA



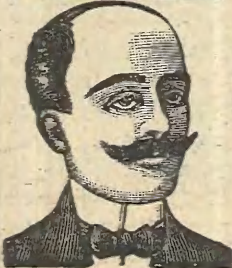
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. — DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franchi di porto. Si vende da tutti Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale. 2)

GUARIGIONE
SANTAL MIDY
RADICALE RAPIDA
di Recenti o Persistenti
Esigete la Firma. *Shig*
In tutte le Farmacie.

L'ASINO, regala L. 2.35 a tutti i suoi abbonati (Vedi pag. 2)

SEGRETO



CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba e Baffi. **GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA.** Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO RISULTATO.**

Scrivete oggi stesso:

GIULIA CONTE

Toia a Toledo, N. 82
NAPOLI



LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

STREGA



NON PIÙ MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDAU. Unico e solo prodotto del mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una invidiabile vista a chi fosse settuagenario.

UN DIABRO GRATUITO A TUTTI
V. LAGALA Vico 2. S. Giacomo, 1 NAPOLI (Italia)

È uscito:
L'ALMANACCO CIVILE ANTICLERICALE 1914
Contro le date della Chiesa sono poste le date che ricordano i Martiri del Libero Pensiero, delle Rivoluzioni Italiane e le date che segnano la grande ascesa dell'Umanità. Contiene inoltre importantissimi documenti su la tracotante invadenza clericale in Italia e sui gesuiti.
Elegante volumetto di 48 pagine con copertina illustrata a colori
centesimi 25 — Estero centesimi 30
Ai rivenditori e alle associazioni speciali concessioni.
Per commissioni e importo, rivolgersi a:
Enrico Macchiani — 17, Borgo S. Jacopo, Firenze

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B
Calle Padua, Barcellona (Spagna).

Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un Pacco di Saggio contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum	per sole
1 » Chartreuse	lire
1 » Maraschino	3.75
1 » Acqua Cedro	
1 » Punch inglese	
1 » Amarena	
2 litri Menta verde	franco a domicilio
2 » Mistrà (anice)	in tutta Italia
5 » Cognac	(Estero L. 4.50)
10 » Grappa (acquavite)	

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio. 250 liquori assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo gratis.

Stabilimento Chimico D. PAINI & C.
(Succ. a Ferrero & Pains)

Milano - Corso Genova n. 22.

Tosse ostinata

Catarro, Influenza, bronchite polmonite, laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano il rimedio salutare nella **LICHENINA LOMBARDI**, unica specialità mondiale, che per 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). È stata largamente falsificata, per cui si raccomanda prendere sempre la vera e l'effetto sarà sicuro ed immanicabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per Lire 2,50 anticipato all'unico fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345.

P. S. Preferite i prodotti italiani perché più efficaci degli altri.

Gotta - Reumi - Artrite,

neuralgia e qualsiasi forma di dolori tengono il rimedio immediato nel **BALSAMO LOMBARDI** a base d'ottico canforato ammoniacale 40 (10). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare divino dai sofferenti. Scompare anche il gonfiore alla parte ammalata. È un rimedio scientifico, e la sua virtù viene spiegata dalla formula razionale di composizione. Il **BALSAMO LOMBARDI** è il sollievo dei gotosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il mondo. Valuta anticipata all'unico fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345.

È senza rivali in qualsiasi dolore.

Blenorragia - Restringimento,

gocciola e simili malattie si curano e si prevenziono in modo ammorale con la **INIEZIONE ANTISEPTICA LOMBARDI e Contardi**. Cessa immediatamente la più ostinata ed abbondante secrezione, finisce il dolore, si distrugge il restringimento. La più vasta esperienza nell'esercito e nei RR. CC. Non vi può essere rimedio uguale essendo scientificamente miracoloso ed insuperabile. Costa lire 2,50, per posta in Italia; 4 fl. (cura completa con siringa ed ovatta), lire 11 anticipate all'unico fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345. — Estero spese postali in più.

Nota bene

Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consuntori delle specialità **Lombardi e Contardi** a diffonderle tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicare tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non ne venisse proibita la pubblicazione della lettera medesima.

Tisi - Tubercolosi

bronco-alveolite, bronchite feuda, e tutte le gravi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la **LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA**. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'espertorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Se il fi. in tutto il mondo lire 20 anticipate all'unico fabbrica **Lombardi e Contardi**. — Napoli, Via Roma, 345.

Le Malattie di Stomaco

e dell'intestino si curano razionalmente e sicuramente con l'**ANTI-SEPTOLO LOMBARDI e Contardi** derivato dall'antica formula dell'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enterocolismo. Nessun rimedio è tanto efficace. Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la foama atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lenta digestione, piroli) costa lire 18 anticipate a **Lombardi e Contardi**. — Napoli, Via Roma, 345.

La Sifilide costituzionale

malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. La **SMI-LACINA LOMBARDI e Contardi** a base di Salsapariglia (20 (10)) unita al ioduro di potassio, costituisce la vera cura scientifica nelle infezioni congenite ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompaiono le macchie, le glandole, i dolori; guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con 1 fl. ioduro si spedisce ovunque per lire 25 anticipate all'unico fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345.

Il Diabete

ritenuto finora incurabile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella cura **Contardi**, fatta con le **PILLOLE LITINATE VIGIER** ed il **RIFENERATORE**. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le persone più rispettabili hanno scritto spontaneamente che sono guarite con la cura **Contardi**, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa cibo misto, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, si spedisce ovunque per lire 15 anticipate all'unico fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345.

Calvizie - Canizie,

alopecia, forfora e simili malattie dei capelli hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dottor Sabaurand. In base di questi studi è stata preparata da più tempo la **RICININA LOMBARDI e Contardi** che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come una tintura. Costa lire 5 il fl., per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unico fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345. Spedizione franco ovunque.

Impotenza - Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal **REGENERATORE** con i **GRANULI di STRICNINA** precisi **Lombardi e Contardi**. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. È sublime. La cura completa (di 2 mesi) si spedisce ovunque per lire 20 anticipate all'unico fabbrica **Lombardi e Contardi** — Napoli, Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'**Acanthea virilis**, Innocua. Costa lire 10 anticipate. Necessaria agli sposi!

Guarigione garantita ed in bre-

ve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, Pallidezza del volto si ottiene col **FERRO PACELLI**. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura 2 mesi circa) L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendesi da Pacelli-Livorno e da Lancellotti ed in tutte le Farmacie — Napoli.

CON L'IDROLITINA

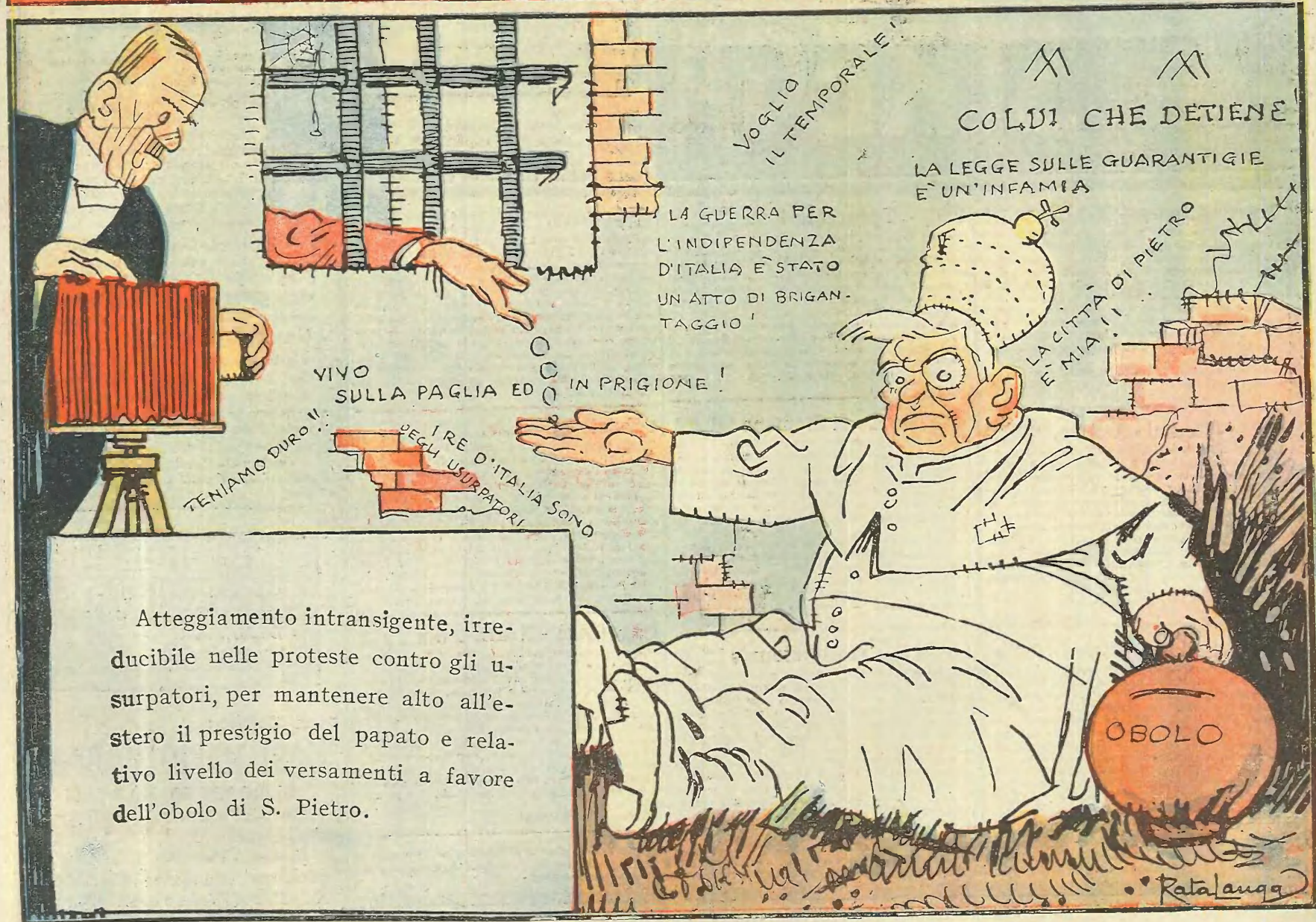
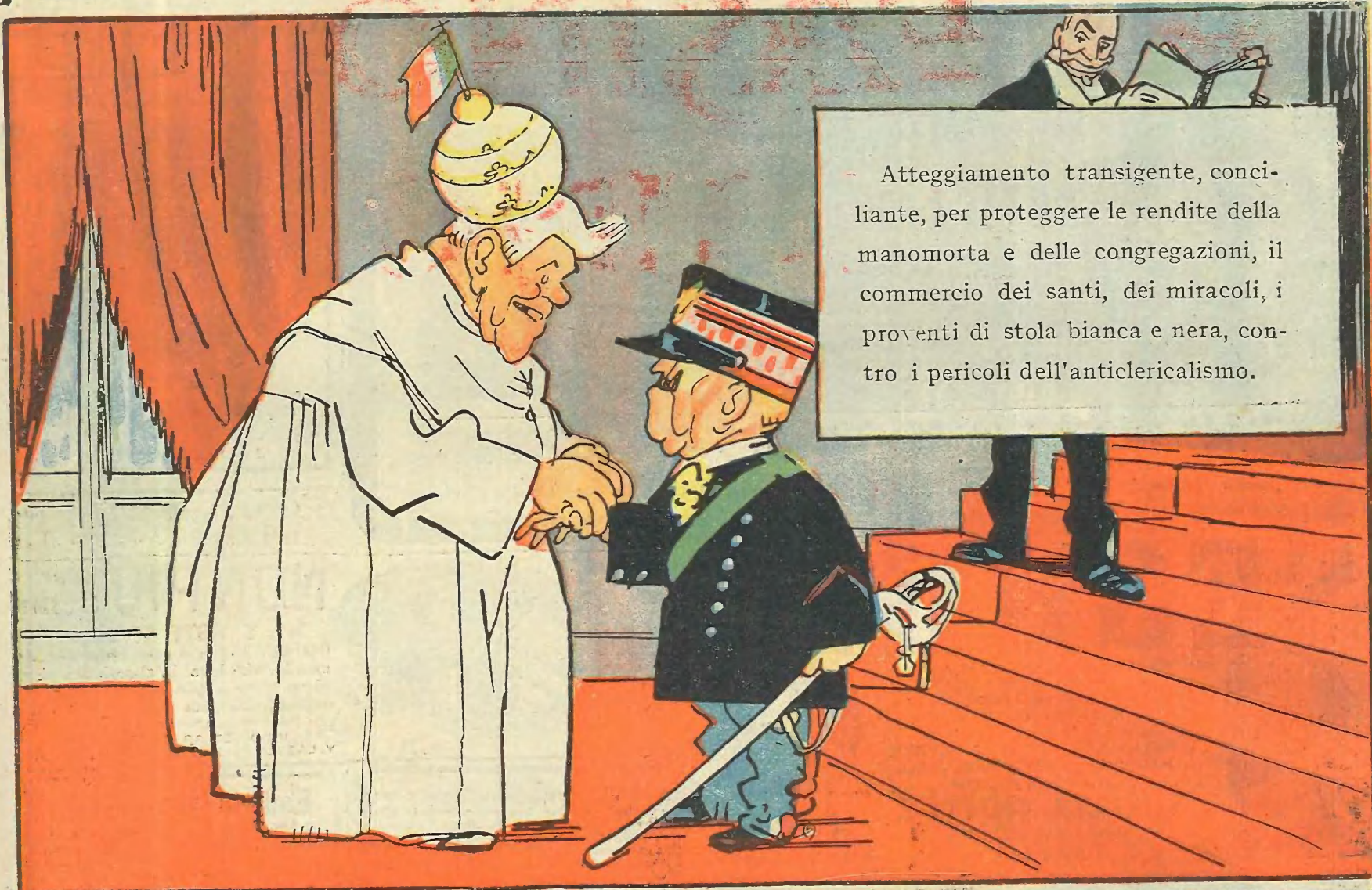
si prepara un'acqua **LITIOSA** da tavola veramente effervescente e grata al palato
INSCRITTA NELLA FARMACOPOLA DEL REGNO D'ITALIA
LIRE UNA ogni scatola per 10 litri
Cav. A. GAZZONI & C. Bologna

È uscito: Così parlò Fabroni

di ROBERTO MARVASI

Libro di attualità e di grandi rivelazioni.

Inviare l'importo di L. 4 all'amministrazione dell'Asino Via Tritone, 132, Roma (Estero cent. 40 in più).



La politica doppia di Bepi (per uso interno e per uso esterno).